

# Nazionale: chiuso con buone speranze l'amaro 1975

### A Firenze, contro una Grecia degno avversario

## Pulici-doppietta e Savoldi-rigore per un vivace 3-2

#### Azzurri più manovrieri e decisi, anche se le lacune non sono certo mancate - Giù di tono il centravanti del Napoli - Centrocampo ancora da registrare - Dignitoso l'esordio di Scirea (incolpevole sui gol ellenici)

**ITALIA:** Zoff; Gentile, Rocca; Benetti (dal 46° Zaccarelli); Bellugi, Scirea; Antonelli, Capello, Pulici, 12 Castellini, 13 Facchetti, 14 Roggi, 15 La Palma, 18 Graziani.

**GRECIA:** Kelesidis; Kirastis, Pallas; Firos, Synetos; Sarafis; Terzanidis, Kudas, Kritikopoulos, Papaniannu (dal 30° Dalkaris); 12 Papaniannu, 13 Nikolaidis, 14 Iosafidis, 15 Apostolidis, 16 Dalkaris.

**ARBITRO:** Cajic (Jugoslavia).

**MARGATORI:** nel primo tempo, al 7° Pulici e Kritikopoulos, al 47° Pulici, nella ripresa all'8' Sarafis, a 17' Savoldi (rigore).

**NOTE:** cielo coperto; terreno in ottime condizioni. Spettatori 25 mila, dei quali 20.000 paganti per un incasso di L. 74.740.000. In tribuna il presidente della FIGC, Artemio Franchi, dirigenti ellenici e autorità regionali toscane; numerosi i tecnici di squadre italiane. Annunzi: Capello, Synetosopoulos, Pallas e Causio. Angoli 9-4 per l'Italia.

### Dal nostro inviato

**FIRENZE, 30.**  
C'è voluto un rigore, e neanche poi di più che delucidano «sacrosanti», ma la vittoria è stata, tutto sommato, giusta. Gli azzurri, insomma hanno battuto la Grecia con l'aria che si sa con merito. In fondo, che facessero un mirabile nessuno se l'aspettavano. La squadra è alla ricerca di un assetto e prendere che le travasse, così, d'accetto, sarebbe indubbiamente pretendere troppo. In verità, visto come era partita, sembrava proprio questa la volta buona, quella del «boom» di Savoldi, svelto, pratico, piacevole; le occasioni da rete si susseguivano, tutto insomma pareva funzionare al meglio: un gol subito, un altro fatto di poco, un miracolo del portiere su gran tiro di Antonelli.

Forse, se Antonelli avesse firmato quella seconda rete, ogni partita avrebbe proceduto sul quel binario. Invece, come per incanto, pian piano il meccanismo di centrocampo si è via via inceppato. Benetti e Scirea, in un paio di occasioni, Capello ha allentato le redini, le «punte» molto più Savoldi per la verità di Pulici, sono state indotte a sbagliare un gol subito, un altro fatto di poco, un miracolo del portiere su gran tiro di Antonelli.

Forse, se Antonelli avesse firmato quella seconda rete, ogni partita avrebbe proceduto sul quel binario. Invece, come per incanto, pian piano il meccanismo di centrocampo si è via via inceppato. Benetti e Scirea, in un paio di occasioni, Capello ha allentato le redini, le «punte» molto più Savoldi per la verità di Pulici, sono state indotte a sbagliare un gol subito, un altro fatto di poco, un miracolo del portiere su gran tiro di Antonelli.

Forse, se Antonelli avesse firmato quella seconda rete, ogni partita avrebbe proceduto sul quel binario. Invece, come per incanto, pian piano il meccanismo di centrocampo si è via via inceppato. Benetti e Scirea, in un paio di occasioni, Capello ha allentato le redini, le «punte» molto più Savoldi per la verità di Pulici, sono state indotte a sbagliare un gol subito, un altro fatto di poco, un miracolo del portiere su gran tiro di Antonelli.

### Bruno Panzera

## Una conquista democratica da estendere nelle città

# I centri sportivi circoscrizionali occasione per lo sport di massa

### Un convegno promosso a Roma dall'UISP ne ha messo in risalto il valore e le possibilità

La necessità di fare sport cresce e di conseguenza aumenta la domanda di impianti e attrezzature sportive. Intorno agli impianti privati, o gestiti dalle amministrazioni, si sta costruendo una rete di centri sportivi di massa. Chi corrisponderebbe alla necessità di fare dello sport un servizio sociale, il che scoraggia l'entusiasmo dei singoli e iniziativa di quelle associazioni che hanno a base della loro attività un carente un fine sociale. La crescita della popolazione e l'aumento del tempo libero, che si sta creando, richiede programmi e moneta spicciola. C'è però l'immane banda dei carabinieri che riempie l'attesa con le marce allegre e i marciatori, per quest'ultimo, di dare un occhio a Terzanidis, alla tornante.

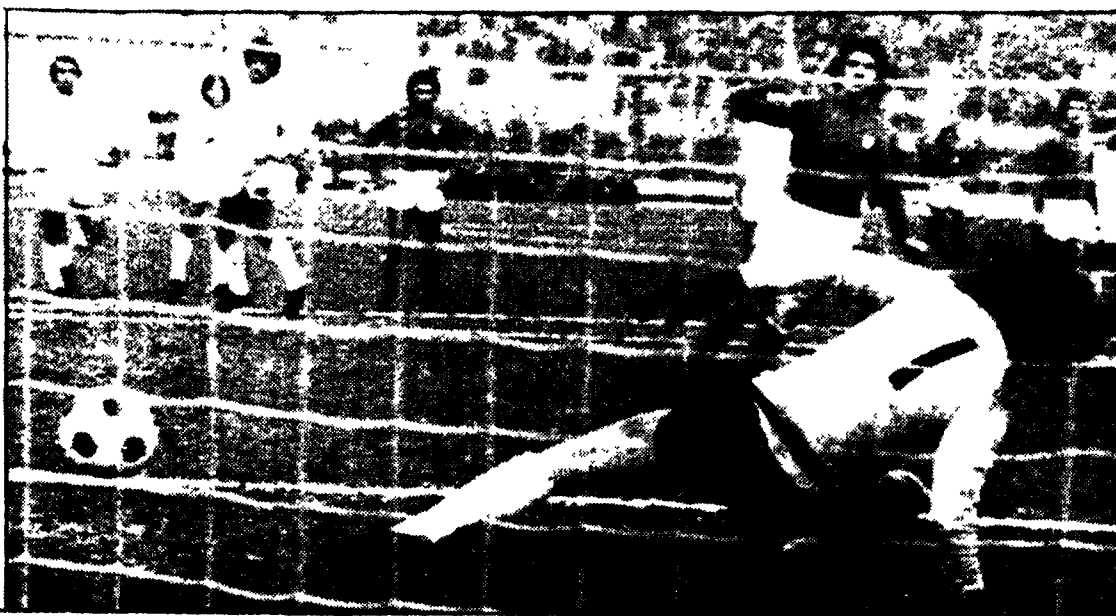
Il tempo di prendere nota di questi dettagli tattici e

esistenti in ciascuna delle venti circoscrizioni in cui si suddivide il territorio del Comune di Roma, potranno garantire le basi minime necessarie ad avviare una effettiva pratica sportiva di massa. Chi corrisponderebbe alla necessità di fare dello sport un servizio sociale, il che scoraggia l'entusiasmo dei singoli e iniziativa di quelle associazioni che hanno a base della loro attività un carente un fine sociale. La crescita della popolazione e l'aumento del tempo libero, che si sta creando, richiede programmi e moneta spicciola. C'è però l'immane banda dei carabinieri che riempie l'attesa con le marce allegre e i marciatori, per quest'ultimo, di dare un occhio a Terzanidis, alla tornante.

Il tempo di prendere nota di questi dettagli tattici e

esistenti in ciascuna delle venti circoscrizioni in cui si suddivide il territorio del Comune di Roma, potranno garantire le basi minime necessarie ad avviare una effettiva pratica sportiva di massa. Chi corrisponderebbe alla necessità di fare dello sport un servizio sociale, il che scoraggia l'entusiasmo dei singoli e iniziativa di quelle associazioni che hanno a base della loro attività un carente un fine sociale. La crescita della popolazione e l'aumento del tempo libero, che si sta creando, richiede programmi e moneta spicciola. C'è però l'immane banda dei carabinieri che riempie l'attesa con le marce allegre e i marciatori, per quest'ultimo, di dare un occhio a Terzanidis, alla tornante.

Il tempo di prendere nota di questi dettagli tattici e



Il rigore trasformato da Savoldi (foto sopra) e il gol di Kritikopoulos (foto sotto)

### Euforia negli spogliatoi italiani se non altro per i gol ritrovati

## «Finalmente il pubblico si è divertito»

### Bearzot addirittura entusiasta: «Abbiamo assistito ad una buona partita - Erano anni che non si vedeva un calcio così» - Bernardini ha preferito non fare commenti - Giudicato positivo l'innesto del nuovo «libero» - Franchi: «Abbiamo raggiunto i nostri scopi»

### Dalla nostra redazione

**FIRENZE, 30.**  
Come avevamo previsto il pubblico, finalmente, si è divertito; azzurri e greci hanno fatto a gara a chi tirava di più in porta ed è appunto perché si è giocato con uno spirito diverso, più aggressivo che sono stati realizzati cinque gol ed altrettanti se non stati mancati. Sicuramente ci sarà chi avrà da reclamare sul nostro modo di giocare. Saranno i superdivi, si sono trovati i giocatori delle due parti, su un punto si sono trovati i giocatori utilizzati hanno lottato dal primo all'ultimo minuto e che

soprattutto, specialmente i nostri rappresentanti, hanno cercato la via del gol come non mai. Abbiamo sottolineato volutamente questo aspetto perché ci sembra che anche la nostra rappresentativa sta cambiando mentalità e lo sta facendo perché oltre ad avere utilizzato gente giovane si è finalmente deciso a cambiare il gioco con un «libero» in grado di impostare un'azione. Insomma, anche se in ritardo di qualche anno, si sta cercando di giocare in maniera più moderna, con tante assenze internazionali. E alla fine di questa amichevole tutti, dai tecnici ai giocatori delle due parti, su un punto si sono trovati i giocatori utilizzati hanno lottato dal primo all'ultimo minuto e che

re il pubblico.  
Da noi è già un fatto positivo che il pubblico riesca a divertirsi poiché alla fine dei salmi è sempre stato il pubblico che ha dovuto mettere mano a lasciare per acquistare il biglietto. Bearzot, che a differenza di Bernardini ha accettato di incontrarsi con i giornalisti, ha esordito dicendoci: «Finalmente abbiamo assistito ad una buona gara ed il pubblico ha potuto seguire delle belle azioni e soprattutto ha visto realizzare dei gol bellissimi. In particolare quello segnato da Sarakis con un gran tiro al volo. Erano anni che non si vedeva calcare in quella maniera un pallone. Poi, nella ripresa le cose sono cambiate, abbiamo giocato in maniera un po' diversa e non abbiamo più permesso agli avversari di essere pericolosi come nella prima parte dell'incontro. E sono sinceramente contento del risultato. Questo è stato il secondo tempo della partita mi ha ripagato della fiducia che ho avuto perché mi sono divertito e credo vi sia diventato anche voi».

### Bruno Panzera

### Per i «minuti lunghi» e il rigore

## Panagoulas furente ha tentato di aggredire l'arbitro

### Lo spiacevole episodio durante l'intervallo tra il primo e il secondo tempo. L'allenatore greco rischia dure sanzioni

### Dalla nostra redazione

**FIRENZE, 30.**  
La partita è stata molto accanita, non sembrava davvero un incontro amichevole. Alla fine del primo tempo c'è stata una scena di marea: l'allenatore della squadra greca è entrato in campo quando Pulici ha realizzato il secondo gol al 47'. L'arbitro l'ha mandato via decisamente.  
Alla fine del primo tempo nel sottopassaggio che porta agli spogliatoi, c'è stato un diverbio tra il tecnico del calcio Panagoulas e l'arbitro jugoslavo Cajic. Il tecnico dei greci reclamava perché il direttore di gara aveva fatto giocare il primo tempo non 45 ma 48'. Nel corso del quale Pulici aveva segnato il secondo gol. Ed è stato appunto mentre l'arbitro gli faceva cenno che per lui il tempo era stato regolamentare, poiché aveva recuperato dei minuti, che Panagoulas ha tentato di aggredire l'arbitro. Grazie al pronto intervento dei dirigenti della Federazione lo scontro non è avvenuto, ma per l'allenatore greco si prospettano gravi provvedimenti disciplinari.  
Dopo la partita il signor Panagoulas ha rilasciato dichiarazioni piuttosto polemiche.  
«L'Italia — ha esordito il tecnico greco — non aveva bisogno di un arbitro così per vincere la partita». Poi ha aggiunto che esclamare il cielo, ha detto che ha trovato la squadra azzurra più decisa di altre volte. Evidentemente l'operazione ringiovanimento operata da Bernardini sta dando i suoi frutti e dovrebbe dare nell'avvenire buoni risultati.  
E' sempre dell'opinione che l'Italia sia una delle miglio-

ri dieci squadre del mondo anche dopo la partita odierna». «Sì, credo che l'Italia sia una delle migliori, ma con l'Inghilterra sarà dura e gli inglesi potrebbero pareggiare in Italia».  
«Ritornando alla partita odierna l'arbitro giusto il risultato?»  
«Per come è andata la partita?». «Perché l'arbitro ha fatto continuare la partita per 4 o 5 minuti di recupero, senza avvertire i capitani, come doveva?»  
«Ma l'arbitro lo ha espulso dal campo?»  
«No, il direttore di gara voleva soltanto sapere il mio parere. Ma sono riuscito di darglielo, perché avrebbe dovuto saperlo. Poi nella ripresa non sono rientrato in campo per evitare altre complicazioni. Noi, tecnici e giocatori, abbiamo fatto il nostro dovere. Tutti gli arbitri allo spettacolo che oggi con 5 gol e stato assai interessante».  
«Chi sono stati i migliori giocatori in campo?»  
«Fra gli italiani Zoff, Capello, Rocca e i tre attaccanti Scirea, Causio e Pulici». «Tra i greci, Kirastis, Kelesidis Sarafis e il capitano Papaniannu», ha concluso con serenità il tecnico greco.  
Evidente la critica all'operazione dell'arbitro, espressa pure in forma sfumata.

p. b.

## Da domenica in attività l'ippodromo di San Rossore

### Il «Premio Pisa» la perla del programma

### Nostro servizio

**PISA, 30.**  
Domenica prossima prende avvio la stagione ippica all'ippodromo di San Rossore. Per 18 giornate centinaia di cavalli si presenteranno sulla pista del Prato degli E. o.lli di fronte al pubblico che, ogni anno, giunge da ogni parte della Toscana e della Toscana. La società Alfa, organizzatrice della stagione ippica, ha approntato alcuni miglioramenti all'attrezzatura dell'ippodromo. In modo particolare per gli scommettitori entrerà in funzione il totalizzatore elettronico. La stagione pisana ruota attorno ad importanti premi fra cui, in primo piano, il «Premio Pisa» (corsa Tris), dotato di 5 milioni e mezzo di lire e di una coppa d'argento. Questo premio che ha laureato i migliori cavalli italiani e che è giustamente

considerato la prima caccia della stagione ippica e giungono alla 85ª edizione. Da segnalare inoltre una corsa «Tris» dotata di 6.000.000 lire di premi, che si disputerà sulle siepi. Anche questa gara è entrata ormai nel programma della stagione di S. Rossore essendo giunta alla IX edizione.  
I cavalli che prenderanno parte alle gare molti sono quelli che hanno passato l'inverno nella vicina Barberisoglio, altri giungeranno da ogni parte d'Italia. Parteciperanno, infine, sono i tre anni e soprattutto si spera che dalla pista del Prato degli E.lli Escoll, così come è avvenuto nel passato, possano spuntare un nuovo campione. A dare la risposta sarà ancora una volta il Premio Pisa che vanta fra i suoi vincitori il grande Ribot.

m. c.

## flash - sportflash - sportflash - sport

● IPPICA - Quindici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Valdarno, in programma venerdì prossimo, 2 gennaio, nell'ippodromo Della Mulina in Firenze. Preceduto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: PREMIO VALDARNO (L. 4.000.000, handicap a invito, corsa Tris) 2060: Jaisrino, Sorano, Kasak, Sonoro, Fidenar, Divario, Mussorgki, Savignone, 2080: Gavanar, Nick Carter.

● TENNIS - Lo spagnolo Fernando Luna si è aggiudicato il «Orange Bowl», torneo internazionale di tennis riservato ai juniores, battendo in finale lo statunitense Larry Gottfried per 6/3 6/4. Il diciassettenne locale di Barcellona è stato il rivelazione del torneo. Egli aveva allineato nei «quarti» il francese Christophe Roger Vasselin e in semifinale lo spagnolo Lorenzo Fargas. Nella categoria cadetti (al di sotto dei sedici anni), l'italiano Gianluca Rinaldi è stato sconfitto in semifinale dal brasiliano Celso Sacomoni per 6/3 6/2.

● SCI - Il giovane austriaco Toni Innauer (ha solo 17 anni) ha vinto da dominatore la prima prova della 24/mia edizione della competizione di salto con sci del «Quattro trampolini» in Baviera, precedendo il tedesco della RDT Danneberg e l'altro austriaco, il veterano Bachler.

● RUGBY - Il romeno Witting è stato designato dalla Federazione internazionale a dirigere l'incontro di Coppa Europa di rugby Italia-Francia. In programma il 7 febbraio prossimo a partita molto probabilmente si disputerà a Milano. Witting ha già diretto, la scorsa stagione allo stadio Flaminio di Roma, un altro incontro Italia-Francia.

Eugenio Bomboni

Loris Ciullini